



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

14^a Seduta pubblica – Martedì 16 marzo 2021

Deliberazione n. 20

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VILLANOVA, PAN, VALDEGAMBERI, BORON, BET, BISAGLIA, BRESCACIN, CAVINATO, CENTENARO, CESTARO, GEROLIMETTO, GIACOMIN, MAINO, MICHIELETTO, RIZZOTTO, SANDONÀ, SCATTO, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, ANDREOLI, CECCHETTO, CESTARI, CIAMBETTI, CORSI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, GIANPIERO POSSAMAI, PUPPATO, RIGO, SPERANZON, POLATO, FORMAGGIO, RAZZOLINI, SORANZO, VENTURINI, BOZZA E PICCININI RELATIVA A “PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA”.
(Risoluzione n. 8)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- le Istituzioni tutte, assieme alle forze sociali del Paese, sono chiamate a fronteggiare l'acuirsi della pandemia e dell'emergenza sanitaria a causa del virus Covid-19, sostenendo le decisioni e le azioni messe in campo al fine di contrastare questa insidia, sentita dall'intera comunità regionale, sia per la grave sofferenza provocata a molte famiglie che per le criticità del sistema economico;
- la pandemia ha gravemente colpito anche settori non in declino, che erano in una fase di espansione significativa, come il turismo e la cultura, l'agroalimentare destinato alla ristorazione, su cui si è basata molto la capacità di ripresa dell'economia regionale, nelle fasi di crisi che hanno segnato l'economia internazionale e nazionale dal 2008 ad oggi;
- l'Unione Europea, a seguito della pandemia di COVID-19, sta vivendo un momento drammatico in termini di perdite umane e di difficoltà economiche;

VISTO CHE:

- la proposta della Commissione europea del 27 maggio 2020 “Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima Generazione” COM(2020) 456 *final*, istituisce il piano di ampio respiro per la ripresa dell'Europa con lo scopo di sfruttare appieno le potenzialità offerte dal bilancio dell'UE per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro;

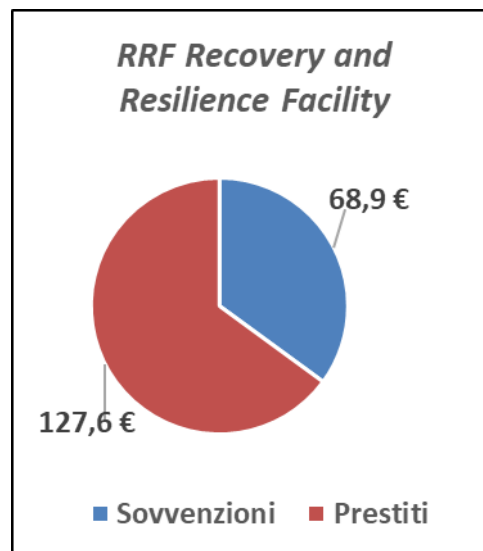
CONSIDERATO che, nell'ambito del *Next Generation EU*, il più importante strumento previsto è senza dubbio il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), il cui Regolamento è definito con COM (2020) 408 *final*, del 27 Maggio 2020, e che ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme

degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di agevolare una ripresa duratura e sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e migliorare la resilienza delle economie dell'UE, riducendo le divergenze e gli squilibri fra gli Stati membri;

APPURATO CHE:

- delle risorse totali previste dal PNRR per il periodo 2021-2029 (309.6 MLD) la maggior parte è rappresentata da prestiti, 127.6 MLD, mentre circa un terzo (99.1 MLD) ricade nel quadro settennale, co-finanziato da Commissione Europea e Stati Membri; la parte sovvenzionata è pari 68.9 MLD.

▪Recovery and Resilience Facility (RRF) <i>di cui: -Sovvenzioni 68.9 MLD -Prestiti 127.6 MLD</i>	196.5 MLD
▪React EU	13.5 MLD
▪Just Transition Fund	0.5 MLD
▪MFF (Multiannual Financial Framework) Quadro Finanziario Pluriennale <i>Cofinanziato da risorse interne per la metà</i>	99.1 MLD
Risorse totali 2021-2029	309.6 MLD



- gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea sono i seguenti:
 1. transizione verde;
 2. trasformazione digitale;
 3. crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, coesione economica, lavoro, produttività, competitività, ricerca, sviluppo ed innovazione, mercato unico con PMI forti;
 4. coesione sociale e territoriale;
 5. resilienza sanitaria, economica, sociale ed istituzionale;
 6. politiche per le generazioni future educazione e capacità;
- le indicazioni del Semestre Europeo, fortemente collegate all'implementazione del PNRR e contenute nella Raccomandazione 2020 COM(2020) 512 final "2020 National Reform Programme of Italy and delivering a Council opinion on the 2020 Stability Programme of Italy" del 20.5.2020 sono le seguenti:
 1. predisporre tutte le misure necessarie a contrastare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e la ripresa. Non appena le condizioni economiche lo permetteranno, perseguire una politica fiscale che punti a raggiungere una posizione fiscale di prudenza nel medio periodo, assicurando la sostenibilità del debito assieme al potenziamento degli investimenti. Rafforzare la resilienza e le capacità del sistema sanitario, sia in termini di lavoratori ed infrastrutture che del reperimento di prodotti medici critici. Migliorare il coordinamento tra l'autorità nazionale e quelle regionali;
 2. fornire un adeguato sostegno al reddito e l'accesso alla protezione sociale, anche per i lavoratori atipici. Mitigare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche attraverso il rafforzamento delle modalità di lavoro flessibili ed il sostegno attivo all'occupazione. Rafforzare l'apprendimento a distanza e le competenze, comprese quelle digitali;
 3. garantire l'effettiva attuazione delle misure per fornire liquidità all'economia reale, comprese le piccole e medie imprese, le aziende innovative ed i lavoratori autonomi, evitando ritardi nei pagamenti. Avviare progetti d'investimento pubblico e nel contempo promuovere gli

investimenti privati al fine di favorire la ripresa economica, concentrare gli investimenti su: transizione verde e digitale, produzione ed uso di energia pulita ed efficiente, ricerca e innovazione, trasporto pubblico sostenibile, gestione dei rifiuti e delle acque, rafforzamento delle infrastrutture digitali per garantire la fornitura di servizi essenziali;

4. migliorare l'efficienza del sistema giudiziario, combattere l'evasione fiscale e la corruzione, aumentare l'efficacia della pubblica amministrazione;

- nel PNRR vengono integrati gli interventi previsti con le politiche di coesione europee e nazionali in corso di programmazione fra cui le risorse provenienti dal RRF, quelle fornite da REACT-EU, e la quota anticipata del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027;

CONSTATATO CHE:

- il PNRR è articolato in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti si articolano in 48 Linee di intervento per progetti. Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione. Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree tematiche strutturali di intervento:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute;

- i criteri di ammissibilità dei progetti quali “condizioni necessarie” sono così sintetizzati:

- a) piena coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del PNRR;
- b) significativo impatto positivo su crescita del PIL potenziale e occupazione;
- c) costi ed impatti economici, ambientali e sociali quantificabili, motivati e ragionevoli;
- d) esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto;
- e) indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione, con obiettivi intermedi (milestones) e finali;
- f) chiara identificazione del soggetto attuatore;
- g) rafforzamento credibile, in caso di integrazione di progetti esistenti;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- il PNRR deve:

a) delineare progetti chiari, innescare la crescita, l'innovazione e la competitività del Paese, sostenendo in particolare la competitività delle PMI ed accompagnando l'intero sistema produttivo nella transizione verso un sistema socio-economico sostenibile e resiliente;

b) includere nella governance dei processi decisionali, d'attuazione e di monitoraggio le amministrazioni regionali e locali, in base al principio di sussidiarietà, valorizzandone le capacità operative e la conoscenza delle caratteristiche territoriali e dei bisogni proprie delle amministrazioni, assicurando la complementarietà degli strumenti del Piano con gli obiettivi e le azioni contenute nei Piani Operativi Regionali, generando quindi sinergie con gli ordinari strumenti di finanziamento ed evitando al contempo repliche ed assicurando l'addizionalità della spesa;

c) rispettare la strategia di spesa nel breve periodo delle sovvenzioni (totale sovvenzioni 68.9MLD): la volontà è d'impiegare il 70% delle sovvenzioni del RRF, (Recovery and Resilience Facility) pari a 48.23 MLD, entro la fine 2022 e con limite di spesa entro il 2023;

d) sfruttare al meglio il dispositivo REACT EU che funge da ponte tra le due programmazioni quadro 2014-20 e 2021-27 e rientra nelle più ampie politiche di coesione, allocando risorse con disponibilità a breve termine per rispondere alle necessità di ripresa e rilancio dell'economia già da ora presenti in Italia. Il dispositivo indirizzerà le risorse nelle aree dotate di un maggior

potenziale di crescita, come definite nelle Aree di Specializzazione individuate dalla Regione. Rappresentando il tramite tra le due programmazioni quadro, il REACT EU agisce nell'immediato per rispondere ai segnali di crisi espressi dai settori di specializzazione veneti: Agrifood, Manifatturiero, Industrie Culturali e Creative e le nuove tecnologie per la sostenibilità;

PRESO ATTO:

- del ruolo propositivo assunto dal Governo che avvierà un percorso di confronto con la Conferenza delle Regioni sulle modalità di coinvolgimento delle stesse nel percorso di predisposizione del PNRR;
- dell'avviamento di un percorso proattivo di confronto e coordinamento tra le diverse regioni, allo scopo di individuare ambiti di priorità e cluster progettuali comuni al fine di promuovere interventi integrati e sinergici di cooperazione interregionale;

TENUTO CONTO CHE:

- la Regione del Veneto necessita quanto prima di dare seguito agli interventi da finanziare con il "Recovery Fund" al fine di mitigare gli effetti immediati della crisi da COVID-19 nelle regioni dell'Unione Europea;
- in tal senso la Regione del Veneto ha già adottato con deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020 il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo e le Regioni ai fini del finanziamento con le risorse del Next Generation EU ("Recovery Fund") - Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;
- il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR), costituisce un piano di rilancio e riposizionamento del Veneto per i prossimi dieci anni rispetto alle sei aree tematiche denominate Missioni dalle Linee Guida approvate dal Parlamento il 13 ottobre 2020: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute;
- il medesimo piano individua 13 macro-progetti, per un ammontare di 24,984 milioni di euro, di cui ciascuno è articolato in più progetti di dettaglio, per un totale di 155 schede da conclusi entro il 2026, come prevedono le linee guida nazionali;
- le Regioni, in qualità di Autorità di Gestione dei fondi strutturali Europei, hanno l'impegno di programmare, mettere a bando e spendere tali risorse;

VISTO CHE:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) introdotto con DGR N. 64/CR del 19/06/2019 delinea gli interventi prioritari:
 - a) supportare la competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro;
 - b) accrescere la competitività delle PMI venete intervenendo sul fronte finanziario, delle garanzie e dell'innovazione;
 - c) sostenere le specializzazioni produttive favorevoli ossia le espressioni delle realtà più dinamiche dell'economia, favorendo fattori di progresso e competitività;
 - d) investire sulla competitività del capitale umano, al fine di generare più elevati livelli occupazionali e di rafforzare la coesione sociale;
 - e) agevolare la transizione verso un'economia più verde e sostenibile attraverso l'uso più efficiente delle risorse, riducendo i costi ambientali, creando occupazione e rilanciando la competitività regionale, promuovendo l'uso di nuove tecnologie e di tecniche ecocompatibili;
 - f) incoraggiare, in linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, un uso prudente e razionale delle risorse naturali, scoraggiando i comportamenti, i prodotti ed i servizi considerati

dannosi per l'ambiente;

g) promuovere l'internazionalizzazione delle imprese venete, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale, diversifica i mercati di riferimento e sostiene l'export veneto attraverso lo sviluppo di politiche volte ad incrementare le attività di internazionalizzazione delle PMI;

h) sostenere progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e d'innovazione realizzati dalle imprese in collaborazione con Enti di ricerca ed Università allo scopo di facilitare il trasferimento tecnologico, il riposizionamento competitivo delle imprese, anche di piccole dimensioni, tramite l'innovazione dei processi aziendali e lo sviluppo di processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale;

i) sviluppare le nuove reti telematiche e le infrastrutture indispensabili alla digitalizzazione;

j) sostenere l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, contrastare l'esclusione sociale e la dispersione scolastica;

k) mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, rendendole sostenibili;

l) promuovere la competitività dei produttori primari, sostenere le filiere corte;

m) sostenere l'innovazione e la sperimentazione in funzione della competitività delle imprese;

n) potenziare la competitività delle aziende agricole e migliorarne la redditività;

- Tra le priorità in ambito sanitario, il DEFR promuove il:

a) sostenere gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria;

b) implementare, anche con Azienda Zero, le politiche di valorizzazione e di governo delle risorse umane, degli investimenti in tecnologie sanitarie ed informatiche, dei farmaci e dispositivi medici;

c) proseguire il cammino dell'innovazione tecnologica in ambito sanitario potenziando i servizi di assistenza tramite la telemedicina;

d) promuovere gli stili di vita corretti riducendo la prevalenza di fattori di rischio nella popolazione (quali obesità, ipertensione, sedentarietà, consumo di tabacco) fortemente correlati non solo all'insorgenza e all'aggravarsi di malattie croniche ma, come hanno evidenziato i dati relativi all'epidemia da COVID-19, anche all'esito di patologie infettive;

e) promuovere l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale;

f) potenziare la rete dei servizi distrettuali coerentemente con l'evoluzione dei bisogni e con modelli organizzativi fondati sulla prossimità. Si ritiene di particolare rilevanza il consolidamento del modello regionale di cure domiciliari anche attraverso la messa a regime della cartella informatizzata unica a livello regionale;

AUSPICA

il più ampio coinvolgimento delle Regioni e delle Autonomie Locali per consentire una governance efficace dei processi decisionali, una maggiore attenzione ed un puntuale monitoraggio di tutte le azioni a sostegno della ripresa e della lotta alla pandemia;

INVITA

il Governo della Repubblica a:

- adottare un nuovo PNRR che tenga conto delle raccomandazioni della Commissione Europea,

ed in particolare:

- a) concentrare gli investimenti su: transizione verde e digitale, produzione ed uso d'energia pulita ed efficiente, ricerca ed innovazione, trasporto pubblico sostenibile, gestione dei rifiuti e delle acque, rafforzamento delle infrastrutture digitali, turismo ed aumentare l'efficacia della pubblica istruzione;
- b) sostenere la competitività delle PMI;
- c) includere nella governance dei processi decisionali, attuativi e di monitoraggio le amministrazioni regionali e locali in base al principio di sussidiarietà;
- d) rispettare la strategia di spesa nel breve periodo delle sovvenzioni impiegando il 70% delle sovvenzioni del RRF, pari a 48,23 MLD, entro la fine del 2022 e con limite di spesa entro il 2023;
- e) allocare risorse con disponibilità a breve termine privilegiando le aree dotate di un maggior potenziale di crescita, ossia le Aree di Specializzazione identificate dalla Regione: agrifood, manifatturiero, industrie culturali e creative, le nuove tecnologie per la sostenibilità;

DISPONE

l'invio della presente risoluzione a tutte le forze economiche e sociali del Veneto e a tutti i suoi Parlamentari.

Il testo della risoluzione, modificato con un emendamento, è stato votato per divisione con la ripartizione seguente:

VOTAZIONE DELLA PARTE DELLA PREMESSA CHE HA INIZIO DALLE PAROLE: “*TENUTO CONTO CHE: - la Regione del Veneto ...*” E TERMINA CON LE PAROLE: “*... linee guida nazionali;*”

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 48
Voti favorevoli	n. 39
Voti contrari	n. 9

VOTAZIONE DELLA PREMESSA AD ESCLUSIONE DELLA PARTE GIÀ VOTATA

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 49
Voti favorevoli	n. 48
Astenuti	n. 1

VOTAZIONE FINALE

Assegnati	n.	51
Presenti-votanti	n.	49
Voti favorevoli	n.	46
Astenuti	n.	3

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO

f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE

f.to Nicola Ignazio Finco